fizione, è d'uopo osservare che il dominio, e la servitù, cioè il comando, e l'ubbidienza del soggetto sono stati introdotti *de jure gentium* in quattro maniere, che sono l'Elezione, la successione, la donazione, e la ragione di guerra. Si che tutti li Principi, che sono stati, ò sono oggidì sul trono, in virtù di qualcuna di queste ragioni sono tenuti per giusti, e legittimi Signori de' loro Stati. E sono questi Principi, che hanno da Dio l'autorità di comandare, di fare le leggi, di mettere imposte, di giudicare, e gastigare i loro soggetti, senza eccezione alcuna.

Questa dottrina non è mia, mà di S. Paolo nella Epist. a' Rom. c. 13. ò più tosto dello Spirito Santo, che hà parlato per bocca sua, e scritto colla penna di questo Apostolo in tai termini. *Omnis anima potestatibus sublimioribus subdita sit, non est enim potestas nisi à Deo.* S. Gio. Grisostomo spiegando questo luogo dice: *facit hoc Apostolus ut ostendat Christum leges suas non ad hoc induxisse ut poli-*